



La prima cosa che devi sapere in materia di lavoro e di sicurezza è che l'Italia garantisce parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti a tutti i lavoratori stranieri regolarmente soggiornanti e alle loro famiglie.

Chiedi sempre, quando inizi un rapporto di lavoro, il contratto di lavoro regolare.

Il lavoro nero e non regolare danneggia te e tutta la collettività. Se lavori non in regola sei più debole e non puoi esercitare appieno il diritto alla sicurezza, alla salute, alla retribuzione adeguata e alla tua presenza in Italia.

Questo opuscolo ti aiuterà a capire che cosa significa **lavorare in condizioni di sicurezza**.

Mentre lavori hai un dovere: **non farti male**.

Ci sono attività più pericolose di altre e, per questo, richiedono una grandissima attenzione da parte tua per prevenire gli infortuni e le malattie professionali.

PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE!

Per questo devi avere un **comportamento corretto** che salva il tuo corpo e la tua vita!

Ti indichiamo quali sono i **comportamenti sicuri** da tenere per non fare male a te e agli altri quando lavori perché la **tua salute è un bene prezioso**, non solo per te ma anche **per la tua famiglia**.

Ti indichiamo anche quali sono i **tuo i diritti** di lavoratore e di lavoratrice, riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ti informiamo su cosa devi fare se ti fai male mentre lavori, quando ti accade un **infortunio**, oppure **ti ammali a causa del lavoro**.

Ogni anno i lavoratori immigrati subiscono moltissimi infortuni. Perciò è importante sapere che la **legge ti aiuta** a proteggere la tua salute mentre lavori. Per questo il tuo **datore di lavoro** ha precisi doveri e responsabilità verso di te.

Devi conoscerli: ti saranno utili per sapere cosa chiedere.

La sicurezza sul lavoro

Che cosa significa **sicurezza sul lavoro**?

Significa prevenire e ridurre i rischi di infortunio e di malattie causate dal lavoro.

In Italia ci sono leggi che prevedono regole e comportamenti per rendere il posto dove lavori più sicuro: ogni possibilità di eliminare un rischio deve essere facilitata e non ostacolata.

Per questo sono necessarie anche **la tua attenzione e la tua collaborazione**, oltre al senso di **responsabilità del tuo datore di lavoro** e alla **tutela dell'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro)**.

I tuoi diritti e i tuoi doveri

Tu hai **diritto** a:

- **essere informato** dal tuo datore di lavoro o dal tuo diretto responsabile **sui rischi** specifici della tua attività e anche sui rischi dell'ambiente di lavoro intorno a te;
- chiedere **corsi di formazione** al tuo datore di lavoro per conoscere bene quali sono questi rischi e come svolgere in sicurezza la tua attività;
- avere gli **strumenti che ti proteggono** dai pericoli che non si possono eliminare ed è il tuo datore di lavoro a doverteli fornire: sono i **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**;
- conoscere l'**RSPP**, ossia il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, Servizio formato da mezzi e persone adette alla prevenzione e protezione dai rischi;
- conoscere e rivolgerti all'**RLS**, ossia il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**, che collabora direttamente con il Servizio di prevenzione;
- conoscere i nominativi degli **incaricati di primo soccorso** e degli **addetti all'emergenza**, per sapere a chi rivolgerti in caso di emergenza;
- sapere chi è il **medico competente** incaricato, tra l'altro, della sorveglianza sanitaria sui lavoratori, con controlli periodici

dello stato di salute;

- conoscere le **procedure di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione.**

Ricordati di chiedere chi è, nella tua azienda, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS.

Se non sai a chi rivolgerti puoi fare riferimento ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali RLST nominati dalle organizzazioni sindacali sul territorio.

I tuoi doveri verso di te e verso gli altri

Il tuo primo dovere è **prenderti cura di te stesso**: non dimenticare mai l'importanza della sicurezza sul luogo di lavoro.

Non avere comportamenti rischiosi: questo aiuterà anche i tuoi compagni a non averne.

Il lavoro notturno sottopone il fisico ad una maggiore fatica e richiede una particolare cura nel proprio stile di vita: non sottovalutate i segnali di stanchezza o malessere

La tua sicurezza è anche la sicurezza degli altri.

Tutti **insieme** potete creare un ambiente di lavoro più sicuro.

ATTENZIONE: bere alcolici e fare uso di droghe, anche leggere, altera la tua percezione del rischio e può mettere in pericolo te e i tuoi colleghi. La normativa italiana a riguardo è molto severa e prevede sanzioni gravi, fino al licenziamento.

I tuoi obblighi

Utilizzare tutti i **dispositivi di protezione individuale (DPI)**:

- senza modificarli
- osservando le istruzioni
- avendo cura di utilizzare sempre quelli a te assegnati
- sottoponendoti all'addestramento per il loro uso corretto

segnalare subito eventuali difetti dei **DPI**;

mettere in pratica le **istruzioni** che ti dà il datore di lavoro sui dispositivi di sicurezza e sui segnali di pericolo;

contribuire con lui e con gli addetti alla sicurezza all'osservanza delle regole che tutelano la sicurezza e la salute;

non compiere, di tua iniziativa, operazioni o manovre che non ti competono o che possono compromettere la sicurezza tua e degli altri compagni di lavoro.

IL LAVORO DOMESTICO

La **casa** nasconde diversi pericoli come:

scaie, pavimenti scivolosi, oggetti taglienti (coltelli, forbici), corrente elettrica, sostanze pericolose (ad es. varechina), oggetti e sostanze caldi (ferro da stiro, acqua o olio bollente), microbi che possono provocare infezioni, condizioni di lavoro che comportano sforzi o posture scorrette.

Se lavori in casa come addetto ai servizi domestici e familiari (colf e badante), sei un normale lavoratore subordinato che opera alle dipendenze di uno o più datori di lavoro e quindi sei tutelato in caso di incidente domestico. Il tuo datore di lavoro è tenuto a versare trimestralmente contributi all'INPS, che provvederà a trasferire all'INAIL gli importi di competenza.

Se invece hai tra i 18 e i 65 anni e svolgi la tua attività domestica, in via non occasionale, prendendoti cura delle persone che costituiscono il tuo nucleo familiare e dell'ambiente domestico in cui vivi, senza alcun contratto e a titolo gratuito, e non stai svolgendo altre attività lavorative che comportino l'iscrizione presso forme obbligatorie di previdenza sociale, sei soggetto all'assicurazione obbligatoria per la tutela dal rischio infortunistico per invalidità permanente derivante dal lavoro "casalingo".

Sono inclusi nell'assicurazione anche i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia.

Tutte le informazioni sono reperibili presso gli sportelli INAIL.

I doveri del tuo datore di lavoro

Per garantirti la sicurezza sul lavoro, il tuo datore di lavoro deve provvedere principalmente:

- alla **valutazione dei rischi** connessi al tipo di lavoro e che non possono essere evitati, in collaborazione con l'RSPP, il medico competente e l'RLS;
- **ad informarti sui rischi** specifici della tua attività e anche ai rischi dell'ambiente di lavoro intorno a te;
- farti partecipare a **corsi di formazione** per conoscere bene quali sono questi rischi e come svolgere in sicurezza la tua attività;
- comunicarti chi è l'**RSPP**, ossia il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, Servizio formato da mezzi e persone addette alla prevenzione e protezione dai rischi;
- comunicarti chi è l'**RLS**, ossia il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**, che collabora direttamente con il Servizio di prevenzione;
- alla **predisposizione** di tutte le misure che servono a **prevenire** un infortunio e/o una malattia professionale e alla **verifica e manutenzione periodica** di queste misure attraverso:
 - **la fornitura** di tutti i **DPI** che variano a seconda del rischio evidenziato:
guanti, scarpe e cinture di sicurezza, occhiali, cuffie contro il rumore, casco protettivo, grembiule, mascherine, indumenti fosforescenti ed altri ancora, per proteggerti contro i rischi che minacciano la tua salute e la tua sicurezza;
 - informazione, **formazione e addestramento** adeguati all'uso di attrezzature che richiedono una conoscenza **specialistica**, quale **condizione esclusiva per il loro utilizzo**;
- alla **esposizione di tutti i segnali** di sicurezza necessari ad evitare i rischi o a limitare i rischi che non si possono eliminare;
- alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori e al rispetto delle misure igieniche dell'ambiente di lavoro: misure volte alla tutela della salute del lavoratore.

Puoi verificare che queste ed altre misure di sicurezza vengano applicate correttamente rivolgendoti agli RLS o RLST (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali presso le Organizzazioni sindacali).

Che cosa succede se ti fai male?

Infortunio

Se ti fai male mentre lavori, oppure durante il **normale** percorso di andata o ritorno da casa al luogo di lavoro (**infortunio in itinere**), ci sono alcune cose che devi assolutamente fare, **anche se il danno è lieve**:

- **avvisa o fai avvisare subito** il datore di lavoro;
- **vai immediatamente al pronto soccorso o dal tuo medico di base** e dichiara che **ti sei fatto male mentre lavoravi** raccontando esattamente come è successo e dove.

Il Pronto Soccorso o il tuo medico di base ti devono rilasciare un primo certificato medico in più copie;

- **fai avere al più presto una copia del certificato medico** al tuo datore di lavoro e **una copia conservala tu**. Se ti ricoveri sarà l'ospedale ad inviare una copia del certificato medico al tuo datore di lavoro e una all'INAIL;

Devi sapere che queste dichiarazioni sono fondamentali per avere dall'INAIL tutte le prestazioni di cui hai bisogno anche se non hai un regolare contratto di lavoro!

Se allo scadere del certificato non sei ancora guarito, puoi rivolgerti agli ambulatori della sede INAIL più vicina alla tua abitazione o al tuo medico curante per il rilascio di un ulteriore certificato medico.

Se non puoi lavorare per più di tre giorni, il tuo datore di lavoro

è **obbligato** a presentare la **denuncia di infortunio** e il **certificato medico all'INAIL**, entro due giorni dalla data in cui lo ha ricevuto.

Controlla che lo faccia, nel tuo interesse. E se non lo ha fatto, fallo tu!



La malattia professionale

Molte malattie possono essere causate dall'attività lavorativa svolta.

Anche in questi casi l'INAIL ti tutela.

Se ritieni di avere dei problemi di salute legati all'attività lavorativa che svolgi o hai svolto, devi rivolgerti al **medico di famiglia** che deve accertare la malattia rilasciandoti un certificato.

Se stai svolgendo la stessa attività lavorativa a causa della quale ti sei ammalato, dovrai inviare il certificato al tuo datore di lavoro entro 15 giorni e, in caso di prosecuzione delle cure, dovrai anche inviare i successivi certificati medici.

Se **non svolgi più quella attività, puoi presentare direttamente all'INAIL** la domanda di riconoscimento della malattia professionale.

Le prestazioni

Se ti fai male sul lavoro, o contrai una malattia a causa del lavoro che svolgi, hai diritto ad essere tutelato dall'INAIL, attraverso **prestazioni economiche e sanitarie**.

La tutela ti spetta anche se il datore di lavoro non ha pagato l'assicurazione.

Le prestazioni sono economiche e sanitarie.

Sono molto importanti perché puoi avere:

- **una somma giornaliera di denaro** se non guarisci prima di tre giorni (è una **prestazione economica**, chiamata **indennità per inabilità temporanea assoluta**);
- **le cure mediche gratuite** dal Servizio Sanitario Nazionale presso ambulatori e pronto soccorso (**prestazioni sanitarie**);
- **le cure mediche specialistiche gratuite**, presso i centri sanitari specializzati del Servizio Sanitario Nazionale e presso i Centri medico legali attivi presso le Sedi INAIL (**prestazioni sanitarie**).

Per ricevere le prestazioni INAIL **devi presentare** la richiesta entro il limite massimo di **3 anni** dalla data in cui hai comunicato l'infortunio, o dalla manifestazione della malattia professionale.

Per lo svolgimento delle pratiche, puoi richiedere l'**assistenza dei Patronati presso le organizzazioni sindacali** che tutelano i tuoi diritti in maniera del tutto **gratuita**.

In caso di infortunio mortale

Anche nel caso in cui il lavoratore sia vittima di un infortunio in cui perde la vita, sono previste prestazioni economiche per i **superstiti/familiari a carico** e un **assegno per le spese dei funerali**. La famiglia, anche se vive fuori dall'Italia, sarà sostenuta dall'INAIL con una **rendita mensile ai superstiti**.

Per ottenerla i familiari devono presentare tempestivamente la domanda.

A chi rivolgersi

INAIL

Puoi contattare l' INAIL:

al numero gratuito 803.164

- dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00

- il sabato dalle 8.00 alle 14.00

- il servizio automatico è attivo 24 ore al giorno, compresi i festivi

- le informazioni sono fornite anche in tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo

Le Sedi INAIL più vicine:

RAVENNA Viale Farini, 54

Telefono 0544 548411

FAENZA Via Mengolina, 10

Telefono 0546 637011

LUGO Piazzale Enzo Ferrari, 1

Telefono 0545 907611

Gli sportelli sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,00.

Il lunedì anche dalle 14,30 alle 16,00.

Se hai necessità di rivolgerti all'Assistente Sociale puoi chiedere un appuntamento recandoti allo sportello LAVORATORI.

Organizzazioni sindacali:

RLST: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali presso le Organizzazioni Sindacali:

CGIL

via P.Matteucci n°15 - 48121 Ra

Tel 0544/244246/211 mail info81cgilra@er.cgil.it

CISL

via Vulcano n°78/80 - 48124 Ra

Tel 0544/261811 - mail salutesicurezza.ravenna@cisl.it

UIL

via Le Corbusier n° 29 - 48124 Ra

Tel 0544/292011 - mail segreteria@uil-ravenna.it

Per ogni dubbio che riguardi il tuo contratto di lavoro puoi rivolgerti agli sportelli delle organizzazioni sindacali più vicini a te: i referenti sindacali possono aiutarti a comprendere i tuoi diritti e doveri legati al contratto di lavoro; tramite i Patronati Inca Cgil, Inas Cisl e Ital Uil, inoltre, possono aiutarti a compilare le pratiche per ottenere le prestazioni che ti spettano in caso di infortunio o malattia professionale.

Qualora tu venga eletto/a come Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nella tua azienda, puoi chiedere supporto tecnico e informativo al SIRS Servizio informativo per RLS (nato da un protocollo tra Medicina del lavoro, Cgil-Cisl-Uil e Provincia di Ra) collegandoti al sito:

www.sirs.provincia.bologna.it/SIRS-RA/sirs-ra.htm

Azienda sanitaria locale

Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Ravenna Via Fiume Abbandonato, 134;

Apertura al pubblico

lun, mer, ven: 8.30-13.00

mar, gio: 8.30-13.00; 14.30-17.00

Telefono 0544 286830; e-mail: ra.spsal@ausl.ra.it

Faenza Via Zaccagnini, 22

Apertura al pubblico

lun, mer, ven: 8.30-13.00

mar, gio: 8.30-13.00; 14.30-17.00

Telefono 0546 602524

e-mail: fa.spsal@ausl.ra.it

Lugo via Vittorio Veneto, 8 c/o

Centro socio-sanitario - Bagnacavallo

Apertura al pubblico

lun, mer, ven: 8.30-13.00

mar, gio: 8.30-13.00; 14.30-17.00

sab: 8.30-12.30

Telefono 0545 283041; e-mail: lu.spsal@ausl.ra.it

Pronto soccorso

n. telefono per EMERGENZE: 118

Ravenna Viale Randi, 5 - 48100 Ravenna

Faenza Viale Stradone, 9 - 48018 Faenza

Lugo Viale Masi – 48022 Lugo

Glossario

Attrezzature di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari allo svolgimento di un'attività o all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato

Datore di lavoro: il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o comunque chi ha la responsabilità dell'organizzazione presso la quale il lavoratore esercita la sua attività. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano poteri di gestione.

Familiari a carico: Sono considerati familiari a carico dal punto di vista fiscale il coniuge non legalmente ed effettivamente separato; i figli, compresi quelli naturali riconosciuti, gli adottivi, gli affidati e affiliati; genitori (anche adottivi); ascendenti prossimi, anche naturali; coniuge separato; generi, nuore e suoceri; fratelli e sorelle, solo se convivono con il contribuente o se ricevono da lui un assegno alimentare.

Incidente (sul lavoro): evento che ha prodotto danni alle cose e che ha comportato una interruzione parziale o totale dell'attività lavorativa.

Infortunio sul lavoro: evento di tipo traumatico che ha procurato danni psico-fisici ad un lavoratore durante lo svolgimento delle sue mansioni di lavoro o nell'ambito di attività finalizzate allo svolgimento delle sue mansioni di lavoro. Il rapporto di causa-effetto è quindi immediato.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dal tipo di contratto, svolge un'attività lavorativa presso un datore di lavoro pubblico o privato. Sono lavoratori: il socio lavoratore di cooperativa o di società, l'associato in partecipazione, il partecipante ad

attività di tirocinio formativo o di orientamento, il partecipante a corsi di formazione professionale o lo studente universitario che facciano uso di laboratori, attrezzature da lavoro, agenti chimici, fisici e biologici oppure che utilizzino dei videoterminali, il volontario, anche in servizio civile.

Malattia professionale: patologia che ha come causa, o tra le altre cause, l'esercizio di una attività lavorativa ed è determinata dall'esposizione prolungata ad un agente nocivo (organizzativo, chimico, fisico, ecc.). Può manifestarsi anche dopo vari anni di esposizione, e può accadere che la comparsa della malattia avvenga quando l'attività che l'ha causata è stata già lasciata (per un'altra attività o per fine della vita lavorativa).

Medico competente: medico in possesso di uno dei seguenti titoli: specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica; docenza in materia di medicina del lavoro (medicina preventiva dei lavoratori, tossicologia industriale, igiene industriale, fisiologia e igiene del lavoro, clinica del lavoro); autorizzazione a norma del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277; specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): persona in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dai rischi, adeguati alle caratteristiche del luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative che lì si svolgono, e in materia di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'ambiente di lavoro, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad agire per migliorare, nel tempo, i livelli di salute e sicurezza.

